Anno V. TORINO, Martedì 17 OTTOBRE 1871 Num. 288.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Svizzera . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 OTTOBRE 1871.

# ITALIA

## La Deportazione.

I nuovi provvedimenti di pubblica sicurezza per la parte che riguarda la ritenzione dei coltelli aveva prodotto una felice sosta al ferimenti ed ai delitti; or però si ritorna in campo, perchè, come temevamo, la legge è per se stessa impotente; con un coltello acuminato di 9 centimetri e mezzo i bravacci, gli attaccabrighe sono nè più nè meno pericolosi di quello che stanno con coltelli di 10 o 12 centimetri, eppure essi sono pienamente in regola colla nuova legge.

Le altre piaghe, che sono i furti, non sono punto scemati, massime in campagna; vi sono parecchie località, alle porte stesse di Torino, in cui il proprietario c'entra per coltivare e pagare le imposte, e gli altri per raccogliere.

Insomma un provvedimento serio è di urgente necessità; e questo provvedimento non può essere altro che la *deportazione*, al cui riguardo ci associamo completamente coll'*Economista d'Italia*, di cui riportiamo le parole, raccomandando ai nostri colleghi della stampa di occuparsi di questo argomento, prima condizione di progresso e di prosperità essendo la sicurezza delle sostanze e delle persone.

Ecco l'articolo dell'*Economista:*

Più volte il nostro giornale ha insistito su questo argomento dimostrando la necessità che ha l'Italia di togliersi dal seno tanti elementi corrotti e corruttori, che impediscono più assai di quello che non si creda, lo svolgersi del nostro benessere economico.

Con più diffuso ragionare, ma con idee identiche alle nostre, il signor avv. Bianco Bianchi in due articoli pubblicati sulla *Gazzetta d'Italia* ha dimostrato il sommo bisogno che noi abbiamo di colonie, e specialmente di quelle penitenziarie.

Guardate ai paesi lontani da noi, che hanno ricchi prodotti; perchè non abbiamo con loro commerci? *Perchè non abbiamo*, dice il Bianchi, *colà verun Italiano*. Grande verità cotesta che dovrebbe far riflettere i nostri uomini di Stato, dato pure che essi abbiano larghe vedute e comprendano, la sana, la grande politica della indefinita espansione commerciale.

Abbiamo in paese elementi dannosi ed inutili. Potremmo liberarcene utilizzandoli come hanno fatto tante altre nazioni. No; preferiamo tenerceli qui; creare quella stupida organizzazione della *sorveglianza della polizia* e divertirci a sprecar tempo e denaro condannando 10 o 20 volte un tagliaborse, un ladruncolo incorreggibile, che non vale il tempo che fa perdere ai magistrati per condannarlo. Quale stolto lavoro da Sisifo!

Ma gli avvocati trovano che tutto questo è cosa utile e buona e appena la deportazione aveva fatto capolino in un progetto di codice, ecco che il De Falco la sopprime per concetti giuridici, senza comprendere l'alta importanza del concetto economico e sociale che ad essa è strettamente unito.

L'avv. Bianco Bianchi, che si rivela persona di ingegno solido e profondo, pone la quistione nel suo vero aspetto e la risolve sanamente in ogni sua parte.

Noi siamo lieti di aver avuto un così vigoroso campione in appoggio delle nostre idee e facciamo voti perchè egli possa essere ascoltato più che noi nol fummo. Una Commissione era stata instituita presso il Ministero degli esteri per esaminare la quistione delle Colonie. Malgrado l'aspettazione di molti che da essa si ripromettevano mari e monti, noi abbiam detto sin da principio che nulla essa avrebbe fatto. Ed invero essa fece nulla..... diciam male: offrì occasione a due viaggi, quello del signor De-Vecchi ad Assab e quello del Negri ad Amburgo.

Ma non crediamo che queste due dotte peregrinazioni abbiano fatto avanzare di un passo i lavori di questa poco operosa Commissione.

---

**Genova.** — Nella mezzanotte del 7 improvvisamente scoppiava un incendio a Prato (Bisagno) nella frazione cosidetta *Bagino*, nel polverificio d'un Ferro di San Siro di Struppa, e divampava con tal violenza che l'edificio saltò in aria, non rimanendovi altre vestigia che poche pietre.

Causa dello scoppio s'attribuisce al soverchio riscaldamento delle materie destinate alla confezione della polvere.

Il danno si calcola a 3000 lire.

Per buona sorte non s'ha a deplorare altra sciagura.

**Ventimiglia.** — Scrivono al *Commercio* di Genova:

« Giorni sono, di sopra alla linea ferrata che da Monaco conduce a Nizza, si staccò un grosso macigno fermandosi sulla sottostante strada, e disgrazia volle che il sorvegliante non si accorgesse dell'accaduto, dimodochè passando poco dopo il diretto che da Mentone va a Nizza, urtò contro quel masso, cagionando un tal urto una ventina tra morti e feriti. »

**Napoli**, 15. — Il Congresso notarile italiano in Napoli ha chiuso ieri l'altro le proprie sedute.

Il signor Biondi ha svolta la sua mozione, dimostrando contrario all'istituzione ed alle allocazioni del notaio l'obbligo della riscossione delle tasse di registro.

Il notaio De Crescenzo ha svolta la sua mozione intorno all'applicabilità di taluni articoli ammessi nella legge sulle pene disciplinari.

Il notaio Santoro ha svolta la sua mozione, dimostrando incompatibile, con i principii a cui è informata la nostra legge, l'istituzione di notai certificatori.

È stata intesa ed applicata la mozione del notaio Vianello di Treviso, facendo voti perchè nelle ispezioni finanziarie presso gli archivi notarili l'ispettore sia assistito da un notaio delegato dal collegio notarile.

Si è delegata al presidente la nomina di una Commissione da riunirsi in Roma per la compilazione della relazione sul lavoro fatto dal Congresso e per presentarla ai poteri dello Stato.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 480) del 1° ottobre, che approva il regolamento pel censimento dei nazionali all'estero.
2. **Il regolamento** medesimo.
3. **Disposizioni** nel R. esercito.

# CRONACA CITTADINA

**Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici.** — Il sindaco di Torino veduto il decreto della Deputazione provinciale in data 10 agosto p. p. col quale fu approvato il regolamento stato deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute 7 e 19 giugno corrente anno, per l'applicazione della tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici.

Nel rendere di pubblica ragione l'anzidetto regolamento notifica:

1° Chiunque è soggetto alle tasse avanti menzionate deve ritirare entro otto giorni dall'ufficio di polizia municipale le schede per le dichiarazioni prescritte dal regolamento e restituirle allo stesso ufficio entro altri otto giorni successivi debitamente riempite secondo le norme attergate alle schede medesime.

2° Le dichiarazioni inesatte od incomplete saranno rettificate, e i contribuenti che non le avessero presentate saranno tassati d'ufficio senza pregiudicio del procedimento contravvenzionale.

3° Sono esenti dall'obbligo della dichiarazione i concessionari di vetture pubbliche, che stanziano sul suolo pubblico, soggetti alla tassa di posteggio, i quali per altro dovranno entro il corrente anno pagare al civico ufficio di economia il supplemento di tassa portato dal prospetto n° 1 annesso al regolamento.

4° Gli arretrati di tassa sulle vetture pubbliche per il triennio 1867, 1868 e 1869 sono condonati. La tassa per lo scorso anno 1870 è ridotta alla sola cifra indicata nei prospetti n° 1 e 2 annessi al regolamento e dovrà essere soddisfatta in sei rate trimestrali uguali di cui la prima entro il corrente mese.

Torino, dal palazzo municipale
addì 10 ottobre 1871.

F. RIGNON.

**Tassa sulle vetture e domestici.** — Ci scrivono:

La burocrazia municipale dopo aver dormito parecchi mesi sulla tassa delle vetture e domestici (votata fin dal 19 giugno dal Consiglio comunale, ed approvata il 10 agosto dalla Deputazione Provinciale) ora vuole che in 8 giorni si facciano le consegne. Ma come mai ciò è possibile mentre tanta parte delle famiglie sta ancor in campagna?

Si vuol forse rendere la tassa già onerosa per sè, ancor più molesta per il modo di applicarla? Non si poteva forse anticipare di un buon mese la pubblicazione per lasciar maggior campo alle consegne? Io spero che ora che il male è fatto, si conceda una proroga almeno al 15 novembre per le consegne.

(*Segue la firma*).

**Monumento a Germano Sommeiller.** — *Secondo elenco oblatori*. — Harreaud Albert, agente, Torino, L. 5 (1) — Rossignoli Lorenzo, id., cent. 50 — Società dell'Esposizione campionaria riunitasi a fraterno banchetto nell'*Albergo d'Europa*, L. 58 — Fassini e C., agenti, Torino, 2 — Fava cav. Carlo, segretario generale al Municipio di Torino, 5 — Ferraris Achille, ingegnere, Alessandria, 5 — Santini Giuseppe, ingegnere, Alessandria, 5 — Mischi Michele, ingegnere, Alessandria, 5 — Ricotti comm. Ercole, senatore del Regno, Torino, 10 — Barrnero Domenico, procuratore-capo, Torino, 5 — Bucchetti Carlo, negoziante, Genova, 5 — Marchese Giuseppe Rolando Dalla Valle, Torino, 25 — Guarci Pietro, comandante le guardie municipali di Torino, 2 — Ferro Luigi, neg., Genova, 5 — Di Monale Alessandro, Torino, 5 — Ciceri Giov., neg., Pavia, 3 — Sperino comm. prof. Casimiro, consigliere municipale, Torino, 20 — *Società operaia di Cavour*, 10 — Mandruzzato avv. G. B., deputato, Treviso, 20 — Giovanelli principe Giuseppe, senatore del Regno, Venezia, 20.

*Raccolte alla tintoria Banquel, Torino.*
François Banquel, L. 5 — Bolla Carlo, 1 — A. Dumorneaux, 2 — Capriolo Antonio, 1 — Pasta Felice, 1 — Betromet, cent. 25 — Mia Giuseppe, c. 50 — Pasta Giovanna, c. 50 — Mia Rosa, c. 25 — Rettenna M., c. 50 — Moriondo C., c. 50 — Rolfo, c. 25 — Grosso G., c. 25. — *Totale L.* 13.

Raccolte dalla Società Reale di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena (2) L. 25 85.

(1) Turin, 7 octobre 1871.

Messieurs,

Vous m'avez fait l'honneur de m'adresser un avis de souscription, pour contribuer à l'érection d'un monument à la mémoire de feu l'ingénieur Sommeiller. Merci, messieurs, d'avoir pensé à mon humble personne. Sommeiller a droit à la reconnaissance des deux pays en particulier, et à celle de tous en général.

Son nom mieux que gravé dans le granit et l'airain, est à jamais impérissable.

Prêt à m'associer à tout ce qu'il y a de bien, de beau, je suis heureux de pouvoir faire accepter au Comité, avec mes vœux pour que cette souscription, où le génie apparait dans toute sa splendeur, arrive à un résultat imposant, la petite somme de cinq francs, que je lui envoie, ne regrettant qu'une chose, celle de ne pouvoir pour le moment faire davantage.

Recevez, messieurs, l'assurance de ma plus parfaite considération.

ALBERT HARREAUD.

(2) Questa generosa oblazione era accompagnata dalla lettera seguente:

« *Alla Commissione esecutiva*
*pel monumento Sommeiller.*

« Anche i figli del lavoro attendenti alle officine *falegnami, stipettai, calzolai, fabbriferrai, sarti, legatori di libri, ombrellai* e *piattinai*, nell'Asilo eretto e sostenuto da questa Società Reale, capitanati in massima parte dai rispettivi maestri e capi d'arte, vollero rispondere all'appello contenuto nella circolare a questa Società inviata, con il loro obolo, togliendolo allo scarso loro guadagno settimanale.

« Lo scrivente, lieto di questo saggio di educazione professionale, si pregia di trasmettere colla scheda di sottoscrizioni l'ammontare di L. 30 portato a questa cifra da incognito offerente.

« *Il presidente* — OLIVERI. »

NB. *La Commissione esecutiva per un monumento a Sommeiller*, a scanso di equivoca interpretazione, dichiara che la parola — *immediatamente* — scritta nella nota appiedi all'indirizzo agli Italiani ed operai, che precede le schede di sottoscrizione, non vincola nè obbliga affatto nessuno, libera e spontanea dovendo essere l'offerta; ma che quella parola pose, solamente nella speranza che non respinta subito dal destinatario la scheda, questi portasse quindi l'obolo di concorso al nobile e doveroso scopo che essa si è prefisso.

Tutti coloro poi che, senza impegno di sorta, hanno accettato o si presteranno per raccogliere oblazioni, si renderanno benemeriti della civiltà e del progresso, e la patria sarà loro grata per aver essi contribuito ad innalzare un monumento che onorando un figlio suo prediletto, nel sommo estinto, lustro ed onore accrescerà alle sue glorie antiche.

*La Commissione.*

**Scuola del ragioniere.** — Al tre di novembre si apriranno dal prof. Domenico Pira due corsi, nei quali si insegneranno le seguenti materie:

Aritmetica ragionata da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'algebra e ai logaritmi.

Partita doppia nella quale si svolgeranno tutti i casi possibili nel commercio, nell'industria e nell'agricoltura.

E per unire la teorica alla pratica delle operazioni, e formarsi nel tempo stesso uno stile epistolare breve, chiaro ed italiano, si darà luogo ad una serie di lettere, nelle quali i medesimi saranno ampiamente trattati:

Banca in tutte le sue fasi, e in tutte le sue operazioni.

Relazione dei pesi, misure, monete, produzioni e debito pubblico delle principali nazioni del mondo.

Atti del commerciante, e i diritti e le obbligazioni che ne derivano.

**Società contro il coltello.** — Il Comitato promotore invita i soscrittori di azioni di questa Società all'assemblea generale che avrà luogo nella *sera di martedì, 24 corrente, alle ore* 8, nell'Anfiteatro di chimica, via Po, num. 18 (presso il liceo Gioberti).

A tal effetto sono essi pregati di ritirare dall'ufficio di segreteria della Società (Palazzo Carignano, a mano destra) dalle ore 10 del mattino alle 2 pom. dei giorni 20, 21, 22, 23 e 24, il loro biglietto di ammissione alla sala dell'assemblea, unitamente ad una apposita scheda per la votazione, colle norme a seguirsi.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Comitato promotore sullo stato economico della Società.
2. Costituzione del Consiglio di direzione, a termini dell'art. 7 del regolamento sociale.

Pel Comitato
*Il presidente della Società*
DI VILLAMARINA.

**Avviso.** — Chi avesse perduto una piccola somma domenica scorsa, si rivolga al signor Augusto Perussia, studente, via Cernaia, n. 22, piano 1°, il quale è pronto a restituirla dietro le necessarie indicazioni.

---

*Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 ottobre 1871.*

N. 8 minori d'anni 7.

---

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 ottobre 1871*

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
16 ottobre 1871.

| Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. |
| 740,1 | + 5,2 | 6,5 | 84 | | N d. | ser. |
| 9 ant. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. |
| 740,7 | + 7,7 | 5,2 | 67 | | N d. | ser. |
| 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. |
| 740,3 | + 11,4 | 6,1 | 61 | | N d. | ser. |
| 3 pom. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. |
| 740,4 | + 13,8 | 6,0 | 59 | | calma | ser. |
| 6 pom. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. |
| 740,0 | + 12,6 | 7,0 | 65 | | calma | ser. |
| 9 pom. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. |
| 741,1 | + 10,0 | 6,9 | 74 | | calma | ser. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 5,1 / massima + 14,2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 17 + 8,0.

*Bollettino astronomico.*
(*Tempo medio di Roma*). — 18 ottobre 1871.
Nascere del **Sole**, ore 6 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonte ore 5 28.
Nascere della **Luna** 11 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 5 sera.
Tramonto, ore 8 26 sera.
Giorno della Luna 5°.

# L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI TORINO

—0—

(*Continuaz.*, *vedi num.* 270, 271, 274, 275, 277, 280, 281, 282, 284 e 285)

XI.

L'Esposizione è chiusa, e noi pure siamo giunti pressochè al fine della nostra rivista, lavoro faticoso per noi, forse noioso per il lettore, ma nel quale la soddisfazione di ve-

---

(20) (V. Num. 284)

# APPENDICE

## UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

—(o)—

XIX. (*Seguito*).

Gastone sollevò vivamente la testa e lanciò sulla donna un'occhiata di rampogna, un'occhiata quasi dolorosa. Il suo idolo mentiva! E perchè mentiva? Era dunque veramente colpevole?

— Ah! voi? esclamò egli con accento compagno a quello sguardo.

Anna Matilde capì che aveva commesso un grave errore; si morse leggiermente il labbro e con accento un po' risentito:

— Si direbbe che questa vi pare una cosa strana ed incredibile... oh! che non posso andare a passeggiare a cavallo nel parco?

— Sì, lo potete; rispose il moschettiere non osando più guardare in faccia la donna, tanto gli faceva pena il vederla menzognera: ma non potete farmi credere d'aver cavalcato un grosso cavallo da battaglia, qual era quello di cui vidi le traccie.

Aspettò la risposta di lei, ma tal risposta non venne; allora Gastone sollevò lo sguardo sul volto di Matilde. Essa era un po' pallida, teneva serrate le labbra che le si erano fatte sottili sottili, sulla fronte in mezzo alle due sopracciglia aveva incavata una ruga finissima che dava a tutta la fisionomia di lei un'aria di irritata fierezza, gli occhi parevano diventati più chiari, e lo sguardo aveva una rigida freddezza, da farlo paragonare ad una fina lama d'acciaio. Gastone non l'aveva mai vista così. Fu per lui la rivelazione d'una nuova donna che non sospettava pure sotto le leggiadre forme della sua diletta.

— Che cosa avete? non potè egli tenersi dall'esclamare. Oh! non mi guardate in tal guisa.

Ma quello sguardo d'acciaio, per così dire, fu lesto a rammorbidirsi e tornare avvolto di velluto; ma le fattezze di quel bel volto rapidamente ripresero la loro soave espressione di affettuosa dolcezza.

— Che cosa ho? diss'ella con più melodioso e tenero l'accento della voce commossa. Ho che mi fanno una pena infinita di voi queste suggestive interrogazioni, che sono altrettante dichiarazioni di un sospetto che m'offende. A voi ho detto le mie condizioni; a voi ho detto che nulla di quanto vi apparisse più dubbio e misterioso dovesse eccitare le vostre inquietudini, e se voi mi stimaste... — l'amore non deve essere scompagnato dalla stima — non dovreste venire investigando con occhio di accusatore...

— Matilde!

— Non dovreste venire spiandomi.....

— Ah! non pronunziate tal parola, in nome di Dio! Io non la merito.

— Non avrei neppure dovuto rispondervi, non dovrei darvi nessuna spiegazione... Avrei dovuto dirvi: « Avete visto il passo d'un cavallo; ebbene fate conto di non aver visto nulla: voglio così e vi deve bastare... » Ma vi amo troppo: mi fa pena il pensare che voi abbiate a provare un tormento; voglio risparmiarvelo, ed allora discendo a giustificazioni che umiliano me, che fanno torto a voi...

Prese fra le sue, morbide, calde, voluttuose, le due mani di Gastone, e mettendogli a poca distanza dal viso il suo viso, figgendo negli occhi di lui i suoi occhi, soggiunse con inesprimibile accento d'amorosa passione:

— Ma ciò non avverrà più, non è vero cuor mio? Tu non sospetterai mai più della tua Matilde: chè è farle troppo oltraggio: ed io per compenso ti vo' chiarire di questo malaugurato passo di cavallo che t'ha messo tanto martello in capo.

— Ah sì? esclamò Gastone già fatto tutto lieto: parla, parla.

— È un mio amico... Ah! non corrugar la fronte: è un mio amico fidatissimo, ma che non ti può dare la menoma ombra: mio zio il conte d'Avranches...

— Tuo zio!... Non me ne hai mai parlato.

— Non c'è stata ancora nessuna occasione di parlartene, e non te ne parlerei ora nemmeno, se tu non mi vi spingessi.

— Ebbene; tuo zio?

— Mi ha mandato un messo ad annunziarmi certe cose che possono fortunatamente recare la fine della mia schiavitù.

Il fronte di Gastone si rimbrunì.

— Un messo? ripetè egli.

— Sì.

Egli aveva visto il cavallo e riconosciutone la bardatura per quella d'un capitano spagnuolo.

— Ed è ancora qui al castello questo messo?

— Che so io?... Forse sì... Ho dato ordine lo conducessero alla credenza a rifocillarlo... Può darsi benissimo che ci sia ancora.

In quel momento si udì nel sottoposto cortile lo scalpito d'un cavallo che usciva dalle scuderie. Ligny drizzò vivamente il capo. L'udì pure Anna Matilde, e per isviare da esso l'attenzione dell'amante, la perfida donna, buttò di colpo le braccia al collo di lui, e lo baciò con ardore sulla bocca, dicendo:

— Ma che stiamo noi freddamente discorrendo, e quasi, Dio mi perdoni, disputando fra noi, mentre siam soli, e la fortuna ci concede un momento di libertà, e siam giovani e ci amiamo?... Gastone! Gastone!

Il rumore dello scalpitar del cavallo cresceva; sentivasi quel batter dei ferri delle quattro zampe, quando un cavaliere, raccolte le briglie, acciuffata la chioma, sta per ispiccarsi da terra e salire in groppa.

dere i notevoli progressi fatti dall'industria nostra, riesci certo di ampio compenso ad ognuno.

Entrando nella sala dei tessuti, primi ci si parano innanzi gli stupendi velluti dei signori Berretta e Chapuis, che si mostrano degni di quel Chichizola che a tutte le esposizioni mondiali tenne il primo posto nel suo genere; maggior elogio noi non sapremmo loro fare, e speriamo anzi che la loro fabbricazione dei velluti sia per prendere ancora maggiore sviluppo. La bellissima tintura dei velluti è dovuta al signor Devalle.

Dei signori Solei non si può dir quanto bene basti; vedendo quelle splendide stoffe per mobili, di perfettissima tessitura, tinte di vaghissimi colori, ed ornate di graziosissimi disegni, si rimpiange che questa non sia una esposizione mondiale, in cui porterebbero alto il vanto dell'industria torinese.

La manifattura nastri presentò solo alcuni campioni da cui è difficile farsi un concetto dei suoi progressi; questa manifattura possiede tali elementi di successo da elevarsi a più alto grado di prosperità e di importanza. Ha dessa realizzato completamente tali speranze? E se non le ha realizzate, quali le cause? A noi non spetta il ricercarlo.

Il signor Piana è uno degli espositori che attirò e meritò maggiormente l'attenzione dei visitatori intelligenti; esso colla sua attività, colla sua intelligente perseveranza giunse a costrurre così perfettamente le carte per le fabbriche di pannilana, che emancipò interamente l'Italia dall'industria straniera per tale importante specialità. — Abbia il sig. Piana i meritati elogi.

Il sig. Maffioretti mandò una svariata serie di prodotti della sua cartiera meccanica di Omegna. La qualità è buona.

Il sig. Fornari ed il sig. Pietro Miliani di Fabriano, mandarono i campioni della loro importante fabbricazione di carta a mano; le cartiere di Fabriano sono famose per la buona qualità dei loro prodotti, ed ambidue gli espositori mostrano di sapere tener alta tale riputazione. Il Pietro Miliani in ispecie può qualificarsi come uno dei migliori fabbricanti del suo genere in Europa, e diffatti sempre riportò alle Esposizioni mondiali le prime distinzioni.

Il signor Vinelli di Caselle ci presenta alcuni campioni di carta uso pergamena e di cartoni lisci per soppressatura; di questo genere che serve non solo per i legatori, ma per i fabbricanti di tessuti, eravamo finora pure tributari a Lione, ora invece i prodotti del Vinelli tengono perfettamente luogo di quelli stranieri. Bene, ed avanti! avanti sempre!

Il signor Fer Ignazio espose un saggio della sua importante fabbricazione stabilita a Grugliasco.

Bellissimi sono i saggi di canapa fina e grossa di Savigliano esposti dal conte Ripa di Meana. Sarebbe a desiderarsi che coll'importante produzione di canapa della nostra regione qualche benemerito ne intraprendesse su larga scala la filatura. Ben diretta, è questa un'impresa di sicuro risultato.

Dei signori Cordero raccomandiamo i *faucols* e manichetti in filo, lavorati con molta perfezione.

Il sig. Sartoris Giovanni ci dà pur esso un saggio della nuova fabbricazione da esso introdotta, di canepacci per ricami, i quali non temono alcun confronto cogli stranieri.

Il signor A. Costamagna ed il signor Giovanni Costamagna intrapresero per essi una nuova industria, quella delle stoffe per crinolini; i prodotti tanto dell'uno che dell'altro sono lodevolissimi ed escludono dai nostri mercati i prodotti simillari stranieri.

Il Challier Enrico all'Abbazia di Pinerolo produce tulli e bionde bellissimi; ecco ancora una industria difficile introdotta nel nostro paese.

Bellissima è la serie di treccie (*agrémens*, ecc.) esposta dal signor Giorgio Martini; varietà di disegni, bellezza di tessuti e di tinte sono i pregi che raccomandano i prodotti di questo bravo industriale.

Il signor Luigi Brun ci sorprende colla varietà delle sue industrie. Diffatti esso produce passamanterie, stoffe per addobbo di vetture, selleria d'ogni qualità, ed armi — ed il meglio si è che esso riesce bene in ogni genere.

Parlando del sig. Mazzini ci meravigliammo che con nome siffatto esso producesse sì belle decorazioni. — Abbiamo forse bisogno di dire che ciò dicemmo a modo di celia, mentre invece il signor Carlo Mazzini è un buono e fedele suddito di S. M.?

(*Continua*)

# ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 10 *ottobre*.

Non v'ha presentemente alcun argomento più degno di esame che la condizione della popolazione povera di Parigi. Quando noi pensiamo alle dure pruove cui fu assoggettata, alle conseguenze dirette degli avvenimenti di quella città, vediamo che deve esistere uno stato di cose di cui, stante l'insufficienza delle nostre informazioni, non ci possiamo formare un'idea esatta, ma che è gravido di serii pericoli per l'avvenire. Il nuovo organo del partito radicale estremo di questa città viene a tempo per illuminarci su quest'argomento e, quantunque ai ragguagli cui contiene non abbiasi a prestare fede senza discrezione, tuttavia essi sono fondati sopra fatti e la relazione che li concerne fu diretta al Consiglio municipale. Ma anzitutto converrà dare al lettore un'idea di questo nuovo foglio intitolato la *Municipalité*. Nel suo programma si espongono le cause che hanno prodotto la condizione presente di Parigi e la necessità di un giornale che ne rappresenti i bisogni. Vi si parla con amore del Comune, si dice inutile il discutere le cause dell'esplosione del 18 di marzo, si lascia credere che voglia essere attribuita alla disperata energia della popolazione, la quale, invece della sperata vittoria, trovò la capitolazione, e temè che si volesse abbattere violentemente la repubblica.

In quella emergenza il Consiglio municipale si trovò in presenza delle questioni sorte da quegli straordinari eventi e colle mani legate non potendo trattare argomenti politici.

Il suo organo si trova naturalmente nella stessa difficile posizione. Sono certe questioni essenzialmente politiche e municipali alla volta, come, a cagion d'esempio, l'istruzione pubblica, i diritti della Chiesa nel circondario, le guarentigie della libertà individuale contro l'azione della polizia, millanta questioni amministrative, le quali sono al tempo stesso questioni di governo ed entrano nella sfera della politica. Tuttavia il foglio intraprende la discussione di quegli argomenti, mentre critica l'azione del Consiglio municipale e veglia sul suo carattere repubblicano. Brevemente si propone di considerare il Municipio di Parigi come un Governo nel Governo, una forma repubblicana di Governo, che vuol essere sostenuta e incoraggiata, e che, associandosi con tutti gli altri Municipii dello Stato, costituirà un nucleo donde possano scaturire le future istituzioni nazionali e diffondersi i sentimenti repubblicani. È la stessa vecchia idea del Comune che ricompare nuovamente, ma prende la forma di organo semiufficiale del Municipio di Parigi. Il foglio dopo essersi rallegrato del fortunato esito dell'accatto della città, a cui si offerse sedici volte più di ciò che chiedeva, e, tratta da quel fatto l'illazione che Parigi viene proclamata la città che gode maggior credito in Europa, termina con questa sublime riflessione: « Non è la Parigi del Bonaparte, non quella di Luigi Filippo e di Carlo decimo, ma è pur la Parigi del Thiers, che è a Versailles, è la Parigi di un Consiglio municipale eletto. »

Segue l'inchiesta ufficiale sulla condizione industriale e commerciale della città, la quale in vero può scuotere la fiducia di coloro che le prestarono una somma sì ingente, e non è niente un quadro ridente della Parigi del Consiglio eletto.

Quantunque siasi ravvivato alquanto il commercio dopo la caduta del Comune, esso non promette tanto quanto si sperava dal pubblico. Ciò, secondo la relazione, è dovuto a due cause, la concorrenza sorta in altre contrade e lo stato di assedio. I relatori si trattengono lungamente sui disastrosi effetti prodotti da questo sul credito commerciale della città, privandolo della fiducia all'estero e della stabilità nell'interno e per quest'anno intanto la città fu abbandonata dai viaggiatori. La mancanza di operai derivata da parecchie cause e specialmente dall'emigrazione di molti di essi a Londra e a Bruxelle spiegano abbastanza la stagnazione del commercio che si nota tuttavia. I relatori credono che a non meno di centomila salga il numero complessivo degli operai uccisi, prigionieri o banditi. Se la mancanza di tanti operai debba al postutto essere più dannosa o più utile a Parigi è una questione che probabilmente verrà sciolta molto diversamente secondo le opinioni.

Ciò non si può sicuramente dire della popolazione fluttuante dei viaggiatori, la quale recava un vantaggio incontestabile. E questa è infatti grandemente scemata. I guadagni fatti dai migliori alberghi dànno la più forte prova di quel fatto e nella relazione si afferma che si sono quasi interamente dileguati gl'interpreti e i ciceroni. I caffè per regola generale non fanno più che due terzi degli affari che facevano e numerose botteghe sono chiuse tuttavia.

Ma la relazione è ancora più interessante quando dà dei fatti positivi. Prima della guerra erano 34,000 calzolai e di questi 10,000 erano tedeschi e belgi, i quali presentemente esercitano la loro industria nel loro paese o altrove. Dei 24,000 francesi, 12,000 furono uccisi o imprigionati o esiliati. Non rimangono dunque più che 12,000 in quell'industria e la calzatura, specialmente delle donne, che recava grossi guadagni a Parigi, si fa ora in gran parte fuori di questa città. Nei tempi ordinari numeravansi 30,000 sarti e ne mancano ora 10,000, di cui 5000 morti, in prigione o in esilio e 5000 tedeschi, che non si sa se torneranno. Quell'industria faceva spendere da 15 a 18 milioni a Parigi e ne cavava da fuori da 30 a 36. Presentemente non fa più affari a Parigi che per 10 milioni e non ne cava più fuori che 16. Tutte le altre industrie hanno sofferto egualmente, tranne quella cui dànno opera le donne sole, come le mercantesse di mode e le fabbricanti di fiori.

A torto od a ragione i gioiellieri di Parigi erano riputati per tutto il mondo, e molti di essi emigrarono a Londra, a Bruxelle, persino alla Nuova York. Mancano 6000 tornitori ed ebanisti e vi sottentrarono tedeschi. Sono in condizione egualmente deplorabile le industrie dello stipettaio, del legnaiuolo e generalmente tutti quelli che davano opera a fabbricare dei mobili. Manca del pari il lavoro e gli operai. Si supporrebbe invero che queste due cose si dovrebbero compensare e che, quantunque fosse scemata la floridezza generale della città, l'assenza di tanti operai dovrebbe rendere migliore la condizione dei rimasti.

Ma il costringere il lavoro ad entrare in vie novelle, la partenza di operai abili e la tremenda concorrenza che ora si fa ovunque all'industria parigina sono mali esposti accuratamente nell'anzidetta relazione. Ed è veramente nelle speciali industrie che è particolarmente danneggiata Parigi. I capi del Comune e gli uomini più attivi che presero parte al movimento furono tratti dalla classe delle industrie che esigevano maggior maestria e alcune di queste sono quasi onninamente sparite. Così, per esempio, è quasi cessata la manifattura delle macchine per cucire, la quale era sorgente di tanti guadagni. Pittori d'insegne, fabbricanti di strumenti ottici, lavoranti in avorio, altri operai in generi artistici hanno perduto assai più che quelli che erano dati a mestieri grossolani e dato il maggior numero di emigranti. Egli è vero che molti di quelli che sono ora sostenuti in carcere saranno liberati e torneranno forse fra non molto a casa, ma quanti non si saranno risoluti fra loro di spatriare!

Un fenomeno singolare si osserva tra gli stampatori. Di 3500 operai soli 40 furono arrestati e 4 uccisi ed è probabile che dei primi saranno rilasciati quattro quinti. Ma i tempi corrono sì tristi che appena 2500 guadagnano 3 lire al giorno e 500 sono senza lavoro. Quasi nulla si fa quanto ad arte e letteratura e poco è l'introito dei teatri, tranne il *Français*. Gli altri non fanno più che un terzo del loro ordinario introito.

Dopo una tetra pittura degl'infaticabili ed insidiosi tentativi per mezzo di secreti agenti ed altro, dell'Inghilterra, dell'America, del Belgio e della Germania per togliere a Parigi i suoi più valenti operai con lusinghiere offerte, la relazione conchiude con un panegirico per la popolazione lavorante di Parigi, la quale non somiglia a nessun'altra; quella popolazione che i nostri statisti hanno imparato a rispettare, la quale sola ha conservato sinora il culto della idea pura, la quale può essere calunniata perchè ha i suoi difetti che per lo più sono inseparabili dalle impareggiabili sue qualità, quella popolazione la quale così sovente sotto una cattiva dominazione, a fine di eleggere deputati cui i borghesi non ardivano eleggere e di impedire che si spegnesse l'ultima favilla di libertà, ha sagrificato i suoi istinti, i suoi interessi e anche le sue più care utopie, quella popolazione che, bandita nei sobborghi, ha fatto una cerchia intorno alla privilegiata Parigi, che la veglia, la eccita, la sollecita, la critica e l'applaude, quella popolazione bravamente che è causa e principio della sua gloria — un principio che, bisogna osservare, si travagliarono di illustrare in un modo affatto nuovo e strano, cioè coll'appiccare l'incendio. Porta il pregio di riportare i nomi di coloro che sottoscrissero quel singolare documento. Sono essi i signori Ranc, Lockroy, Bouvalet, Motte, Alain Targé, Murat, Pinson, Duval, Cantagrel, Braleret e Vauthier. Ad ogni modo, tranne le sue tronfie frasi, la relazione è un documento utile ed interessante.

Ci scrivono:

*Roma*, 14 *ottobre*.

La questione della nomina dei vescovi d'Italia non è ancora risolta, checchè ne dicano alcuni giornali. Egli è bensì vero che le designazioni sono fatte per la massima parte, ma alla preconizzazione ostano pur sempre le difficoltà poste innanzi dai gesuiti, ai quali troppo nuoce che appaia più libera la Chiesa in Italia che al di là delle Alpi. Ed egli è manifesto che finchè durano queste esitazioni dureranno del pari gli intrighi, e questi possono portare nell'animo del debole Pontefice ulteriori mutamenti. Del resto, sintomo abbastanza significante, di tutte queste faccende di nomine episcopali nessuno si preoccupa in Roma, e meno di tutti ne hanno notizie i circoli ufficiali ed officiosi italiani, tantochè chi non ha adito nelle regioni clericali, deve con fatica raccogliere somiglianti indicazioni presso il corpo diplomatico straniero.

Il Bargoni continua ad essere a Roma e vi attenderà il ritorno del presidente del Consiglio. Egli utilizza quel tempo a portare innanzi il lavoro della relazione sul bilancio rettificativo pel 1871, di cui egli aveva avuto incarico. Alcuni dei membri della Giunta incaricata dell'esame di quel bilancio si sono all'uopo riuniti ieri mattina; ma è pur tuttavia difficile che si possa finire così presto da far sì che il nuovo relatore non abbia che a giovarsi dell'opera compiuta del Bargoni.

Il Sella, reduce da Firenze, ove, a quanto sembra, egli non ha conchiuso nulla in materia di combinazioni finanziarie, e dove anzi sembra essersi confermato nel pensiero che non ve ne sia urgenza, si occupa specialmente della installazione futura del suo dicastero, pel quale già sono allestiti i piani di costruzione. Però chi ha avuto notizia di tali piani, e conosce le condizioni della fabbricazione in Roma, già dice che sono di gran lunga ottimisti i calcoli sui quali si fonda il Sella. Egli ha un bel voler indurre alla più semplice formola l'edifizio da costruirsi ed i materiali, di cui avrà a comporsi, ma il costo eccederà pur sempre di molto le sue previsioni. Intanto però, premeva che, presentandosi alla Camera il ministero non dovesse annunziare una soverchia eccedenza sui 17 milioni votati pel trasferimento. Alla deficienza si penserà poi.

L'impressione lasciata dal nuovo incaricato francese nel breve tempo in cui rimase in Roma, fa supporre che egli fosse munito di istruzioni molto concilianti. Infatti egli si è espresso in senso assai mite nei colloquii sociali, e ciò è tanto più notevole, inquanto il marchese di Sayve ha bensì modi distinti e signorili, ma non sembra eccedere per naturale affabilità di modi.

Tra i diplomatici stranieri che non tarderanno ad aver stanza fissa in Roma è da accennarsi il ministro di Svizzera, il quale ha preso in affitto un elegante quartiere in prossimità del Ministero di agricoltura e commercio.

---

La mattina del 14 si trovarono riuniti a Firenze tutti i ministri e tennero Consiglio a Pitti sotto la presidenza di S. M. il Re. Si dice che sia stato definitivamente risolto di fissare la convocazione delle Camere per il 21 novembre.

---

Il ministro della guerra ha stabilito che, quando una classe debba essere mandata in congedo illimitato prima del termine fissato dalla legge, coloro che non sapranno leggere e scrivere saranno trattenuti sotto le armi sino al compimento della ferma legale, che ora sarebbe di sei anni per la cavalleria e di quattro per le altre armi. Questa determinazione comincierà ad essere applicata agli uomini della classe 1848.

---

*Parigi*, 15. — Poujade, ex-console generale a Torino, pubblica un libro contenente la sua corrispondenza con Thiers. Da questa pubblicazione apparisce che il sig. Thiers nel 1867 stimava assurdo il credere all'esistenza d'Italia e pazzi tutti coloro che ne tentarono la rigenerazione, e paragonava la soluzione della quistione di Roma al problema della quadratura del circolo.

I napoleoni si negoziano a L. 20 48.

---

La situazione in Austria va seriamente complicandosi in modo da far credere ad una crisi imminente. Dai fogli austriaci rileviamo che i ministri Schoffle ed Habitinsck avrebbero mandato all'imperatore le loro dimissioni, richiamando la sua attenzione sulla condotta equivoca del signor De Beust in occasione dell'insediamento del rettore dell'università viennese. Come si sa, avvenne in quel punto

---

Ligny allontanò da sè dolcemente la donna e fece un moto come per alzarsi.

— Senti: disse: c'è qualcheduno che sale a cavallo.

Anna Matilde lo rattenne con un altro e più stretto abbraccio.

— Sarà quel messo che parte; già è ciò sicuramente. Quel messo malaugurato! Vorrei che non fosse mai venuto!

In quella si sentì il destriero muoversi; il moschettiere d'un balzo fu in piedi, e respinta da sè la donna, s'avviò con passo affrettato alla finestra; ma prima di giungervi trovò innanzi a sè la marchesa, che con un salto da tigre s'era slanciata a fermargli il passo, e l'occhio di fuoco, le guancie arrossate, le mani tese verso di lui, gli gridava con voce alterata, piena d'ira insieme e di minaccia:

— Marchese di Ligny, se fate ancora un passo verso quella finestra, tutto è finito fra di noi.

Gastone afferrò quelle bianche mani che erano tese al suo petto, e serrandole più forte che forse non pensava, le disse violentemente:

— Matilde! voglio vedere quell'uomo!... A costo di qualunque cosa, per la dannazione dell'anima mia, voglio vederlo... Lasciatemi passare, o guai a voi, guai a tuttedue!

La marchesa si tirò in disparte: ma ponendo sull'avanbraccio di lui una delle sue mani ch'egli nella stretta aveva ammaccate, gli disse con marcata solennità:

— Fate a vostro senno: ma vi giuro per quello che v'è di più sacro sulla terra, che, se voi v'accostate alla finestra, io esco all'istante da questa sala, e voi non mi vedrete mai più!

Il colpo era ardito, temerario: ma fece effetto. Ligny a tutta prima parve non volersi trattenere, fece una mossa per islanciarsi avanti; ma poi tosto si fermò: guardò con occhio d'un'espressione indescrivibile la bella che gli stava minacciante, fiera ed imperiosa dinanzi, e ristette. A quel punto s'udì il rumore del passo del cavallo estinguersi sotto il portone che comunicava coll'altro cortile. Anna Matilde respirò: Gastone, come se le forze gli mancassero, si appoggiò all'imposta di legno indorato della finestra presso cui era giunto, e stette muto, quasi accasciato, a mirare, avreste detto stupidito, quella donna, l'alto concetto della quale fin'allora rimasto intatto e sublime nella sua anima, ora sentiva sminuirsi, e per poco non dico crollare.

Successe un istante di silenzio: e fu la marchesa che poscia lo interruppe.

— Gastone! diss'ella dolcemente, facendo un passo verso di lui.

Ligny si riscosse, si ridrizzò della persona ed atteggiando le labbra ad un amaro sogghigno, parlò con una calma che nascondeva un fierissimo tumulto dell'anima.

— Voi mi diceste testè scherzando, Matilde, che qui m'aspettava il purgatorio. Avete errato; mi ci avete preparato un inferno.... Sì un inferno, perchè soffro di gelosia, tanto che se vi sapessi di un altro v'ammazzerei: perchè soffro di vedervi menzognera.

— Gastone! Ripetè la donna con indignata rampogna.

— Menzognera! Sì, lasciatemi pur dire la parola, perchè mi avete audacemente mentito. Quel cavallo io l'ho visto: non è d'un messo.... È d'un capitano spagnuolo.

Anna Matilde arrossì fino alla radice dei capelli, ma non sapremmo dire se più di vergogna o di rabbia nel vedere scoperta la sua bugia.

— Ora: continuava sempre più infervorato Ligny: che cosa è egli venuto a fare? Perchè l'avete fatto partire al mio arrivo? Perchè temer tanto ch'io lo vedessi? Perchè avvilirvi con tali menzogne?

La situazione era difficile, e per quanto fertile e pronta avesse la fantasia, trovar lì di botto un mezzo acconcio ed efficace di torsi d'impaccio, non era così agevole alla marchesa. Ricorse alla gran difesa che hanno sempre in pronto le donne e che sempre loro riesce: andò a buttarsi sul lettuccio da sedere e nascondendo il volto fra i cuscini, diede in un pianto dirotto, frammisto di singhiozzi penosissimi ad udirsi, che scuotevano terribilmente quella gentil personcina.

Gastone si pose a passeggiare su e giù per la camera, dicendosi di voler rimaner insensibile a quel pianto, di aspettarne, quanto meno, prima di commuoversi, soddisfacenti risposte alle domande che aveva formolato.

Anna Matilde piangeva sempre e sempre più dolorosamente: e frattanto, per dir il vero, pensava fra sè con qual nuova favola e quali nuove arti avrebbe disarmato i sospetti dell'amante. Questi cominciò per fermarsi innanzi a lei e guardarla. Quel corpo leggiadro era con tanta grazia abbandonato nell'eccesso del dolore; c'era tanto spasimo in quei singhiozzi da intenerirne un cuor di tigre!... Come avrebbe potuto resistere quell'uomo che l'amava cotanto!

— Matilde! esclamò egli con voce in cui la tenerezza già s'era sostituita al rimprovero.

Ella non rispose.

— Matilde! ripetè Gastone, avvicinandosele d'un passo.

La donna scosse il capo, come chi vuol significare lo si lasci in pace, e raddoppiò le sue lagrime e i suoi singulti.

Egli fece a prenderle una mano; ma essa la ritrasse vivamente. Allora Ligny s'inginocchiò presso al lettuccio, passò il braccio traverso la persona di lei, tentando dolcemente di volgerla verso di sè.

— Matilde! Guardami, parlami: non pianger così!... Se tu sapessi quanto mi fai pena!... Ti ho parlato forse troppo bruscamente... Bisogna perdonarmele. Soffrivo tanto!

La marchesa non fece più che un lieve contrasto a lasciarsi prendere la mano, ch'egli strinse con amore: ma non volse ancora il suo viso verso di lui.

(*Continua*) [illegible]

una dimostrazione ostile degli studenti contro i ministri, i quali furono insultati con molta violenza. Ed il cancelliere austriaco, in luogo di ritirarsi col sig. Sireck, rimase tranquillamente al suo posto per ricevere le ovazioni di coloro che oltraggiavano i suoi colleghi. Il *Wanderer* assicura che, nella loro domanda di dimissione, quei signori avrebbero messo l'imperatore nell'alternativa di scegliere tra essi ed il sig. De Beust; e la *Nuova stampa libera* lascia capire che quest'ultimo dovrà andarsene.

---

Le speranze che gli ultimi dispacci militari avevano fatto concepire intorno ad una fine molto prossima della insurrezione araba, pare non avessero alcun serio fondamento.

L'insurrezione avrebbe, all'opposto, ripreso un'attitudine assai minacciosa nell'est e nel sud della provincia di Costantina. Non osando attaccare le truppe regolari francesi, molti sceriffi con numerosi contingenti fanno delle terribili razzie sulle tribù fedeli e che già si erano sottomesse; e queste, trovandosi senza alcun sostegno, si vedono trascinate a fare causa comune coi ribelli.

Da Algeri, in data dell'8 ottobre, si telegrafa al *Times*:

« Lo sceriffo Mohamed-Abdallah si avanza rapidamente verso l'ovest, venendo dall'estremità orientale della provincia, di concerto cogli sceriffi Kélifa ed Onalga, minacciando il paese dello Zab Chergui. Egli è accompagnato da forte nerbo di contingenti e raggiunse gli insorti delle tribù de' Nemenchey. »

---

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A modificazione dell'avviso in data 10 corrente mese pel servizio provvisorio fra la stazione di Bussoleno e quella francese di Modane, si avverte che quest'ultima stazione non è ammessa al servizio interno per le merci a piccola velocità, e che è abilitata provvisoriamente a quello della grande velocità soltanto come stazione di rispedizione.

# CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Tempo* di Roma:

« Si dice che il municipio inviterà S. A. R. il principe di Carignano a venire nella nostra città in occasione della riapertura del Parlamento.

« L'ambasciatore Nigra è aspettato per martedì venturo. È inesatto però ch'egli debba essere destinato alla legazione di Londra. »

---

Si assicura che il progetto che sarà presentato dal Ministro guardasigilli al Parlamento, sulle corporazioni religiose, è informato alle basi seguenti:

« Cessazione della personalità civile delle corporazioni;

« Conversione dei loro beni in rendita pubblica;

« Conservazione delle case generalizie che rappresentano ciascun ordine religioso presso la Santa Sede.

« Il Ministro guardasigilli proporrebbe pure, in occasione di questa legge, l'abolizione del fondo pel culto. »

---

La *Libertà* di Roma reca:

« Il decreto che chiude la presente sessione sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno 28 di questo mese. Il Parlamento sarà riconvocato il 20 od il 27 al più tardi. L'una o l'altra di queste date verrà fissata appena si avrà udito il parere della Commissione generale del bilancio che, come già dicemmo, deve riunirsi il 20 corrente. »

E più sotto il medesimo giornale scrive:

« Alcuni giornali hanno annunziato che l'onorevole Sella avrebbe già concluso una convenzione con la Banca Nazionale per affidarle il servizio della Tesoreria. Possiamo smentire questa notizia. L'on. Sella, a quanto ci viene assicurato, sta semplicemente studiando una operazione finanziaria di 180 milioni, metà in oro, e metà in carta, sul rimanente dei beni ecclesiastici passati al Demanio. Ma per ora trattasi di semplici studi. »

---

Leggiamo nel *Monitore di Bologna*, al quale ne lasciamo tutta la responsabilità:

« Abbiamo da fonte autorevole una strana notizia. Napoleone III, il quale ad onta delle ciarle abilmente diffuse per via della stampa, è pure tuttora uno dei più ricchi principi di Europa, ha mandato in dono a Sua Santità la somma di un milione. L'intermediario di questo dono veramente cesareo sarebbe stato il cardinale Luciano Bonaparte, il quale è più che mai nelle grazie del Santo Padre. Ma neppure un canonico di S. Giovanni in Laterano, per quanto devoto sia e contrito, non regala un milione senza un perchè. Ed il perchè noi crediamo che ci sia importantissimo.

« La Francia di nome repubblicana aspira nei fatti con tutte le forze a darsi un padrone. Enrico V., ultimo rampollo obeso di una razza esaurita, non ha per sè che l'aristocrazia e qualche prete fanatico; gli Orleans hanno per vero dire un più vasto partito nella borghesia, ma sono osteggiati dal clero, dall'esercito e dalle masse popolari. L'impero volere o non volere ha ancora per sè, i contadini, una parte delle classi operaie e la più gran parte dell'esercito, la quale, come al solito, attribuisce le proprie sconfitte al tradimento, agli uomini del 4 settembre ed in genere a tutti i nemici dell'impero, più che all'Imperatore stesso.

« Napoleone III ha contro di sè l'odio dei preti, i quali gli rimproverano di averli protetti a mezzo e di aver coltivata l'utopia di una conciliazione del Papa col Re d'Italia. Ma coi preti c'è sempre modo di accomodarsi; il milione mandato a Roma è forse la caparra di un contratto fra Cesare e il Papa. Quale sia il prezzo è facile indovinarlo. Stiano all'erta i nostri uomini di Stato. »

---

Il primo convoglio Internazionale arrivò ieri sera nella stazione di Torino in ritardo di 2 ore.

Questo ritardo è dovuto intieramente alla Società Paris-Lyon Méditerranée.

Speriamo che esso dipenda unicamente dalla confusione di un primo giorno di servizio, e che perciò non abbia a ripetersi.

Tutti i grandi mercati finanziari, e specialmente quello di Londra, si la[gn]ano vivamente dell'indugio che frappone il Governo prussiano nel far rifluire in circolazione le grandi quantità d'oro, che l'indennità francese versa nelle sue casse, e che fa attinto nei serbatoi metallici del continente. L'immobilizzazione temporaria di questo enorme ammasso di metalli preziosi comincia a farsi sentire ne' paesi di cui il commercio esige una circolazione metallica attiva ed abbondante: quindi una crisi monetaria potrebbe esserne la conseguenza. E la stampa inglese non manca di protestare vivamente.

A Berlino, mentre non si manca di trar profitto da questa situazione per gl'interessi tedeschi, non si dissimulano pure gli inconvenienti che ne potrebbero derivare se fosse troppo a lungo protratta; quindi si deliberò di coniare sollecitamente grandi quantità di monete d'oro. Il relativo progetto sarà ben tosto presentato al Reichstag.

---

I VECCHI CATTOLICI

ED IL CLERO DI LINCOLN.

La *Gazzetta di Magdebourg* annunzia che il canonico Doellinger ha testè ricevuto dal vescovo e dal clero di Lincoln (Inghilterra) una lettera di congratulazione scritta in latino: in essa Doellinger ed i suoi partigiani sono salutati come colonne della fede primitiva della Chiesa cattolica, e si fa noto che il *sinodo* nel quale trovavansi riuniti oltre a 900 preti, si è seriamente occupato della situazione attuale della Chiesa. Il sinodo riguarda come una disposizione della sapienza divina che, in presenza del tristissimo stato della Chiesa, e delle corruzioni di cui la fede ed i costumi trovansi in preda, si presentino degli uomini, i quali, armati di scienza e di pietà come il dottor Doellinger ed i suoi amici, combattano con tutte le loro forze i nuovi errori; la superstizione e l'ambizione regnante nella Chiesa, che sconvolge e guasta ogni cosa, — e si sforzino di ristabilire la vera fede cattolica, la disciplina primitiva della Chiesa.

Il sinodo crede suo dovere di manifestare questi suoi fraterni sensi in una lettera sinodale e promettere il suo completo appoggio; prega fervidamente Dio per il successo degli sforzi di Doellinger e dei suoi amici, affinchè la Chiesa del Cristo, lavata da tutte le macchie umane, che la deturpano e ne indeboliscono la forza, nuovamente risplenda della sua luce primitiva.

---

Scrivono da Costantinopoli in data del 5 al *Commercio di Genova*:

« Comincierò col dirvi che la mutata temperatura fece, se non scomparire, diminuire sensibilmente i casi di cholera; mentre il giorno 2 se n'ebbe ancora 15, fra ieri ed avanti ieri non ve ne furono che 4. Finora i decessi di questo morbo furono 150, benchè la voce popolare ne esageri enormemente le proporzioni. Le autorità smisero il barbaro sistema di isolamento delle località infette, ove si mancava d'acqua potabile e perfino di vitto, e ciò sotto la pressione dell'opinione pubblica che aspramente censurava quella misura.

« Il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, ebbe alcune lunghe conferenze col nuovo ministro degli affari esteri. Pare quindi che le relazioni fra i due imperi tradizionalmente nemici sieno molto benevole. Che abbia a vedersi il giorno in cui i lupi andranno a bere cogli agnelli?

« Il generale Keradine, ministro straordinario del bey di Tunisi, ebbe diverse conferenze col Gran Visir. Ma su esse nulla trapelò al pubblico.

« Nella vertenza delle ferrovie rumene venne nominato un arbitrato nel quale il governo rumeno è rappresentato dal sig. A. Cretzulesco.

« Venne qui pubblicato uno specchio della navigazione nel Bosforo pel 1870, e ve ne spedisco copia, dal quale risulta che la bandiera italiana fu superiore a tutte indistintamente le altre in tonnellaggio. È una circostanza che dovrebbe essere studiata e ve ne lascio la libertà di farlo. »

GLI INCENDI AMERICANI.

Appena si sparse per l'Europa la notizia dello spaventoso disastro di Chicago, nuovi telegrammi da New-York ci annunziavano che altri incendii non meno spaventosi erano scoppiati a Manistol, nello Stato di Michigan. La città intera, duecento case e sei molini, fu distrutta dalle fiamme. E nello Stato di Visconsin, quattro interi villaggi situati sulle rive del fiume Green-Bay, erano parimenti distrutti dal terribile elemento.

Non meno di mille persone perirono in mezzo a quei tremendi disastri, ed il danno materiale si fa ascendere a cento milioni di dollari.

Quanto a Chicago, notizie ulteriori non fanno che confermare le inquietudini che si erano concepite sulle conseguenze della catastrofe. Le perdite che dovranno subirne le case inglesi d'assicurazione sorpassano il milione di lire sterline. La sola compagnia d'assicurazione mercantile *Nord-Anglais* vi perderà 400,000 sterline. La direzione di questa Società telegrafò ai suoi agenti di pagare immediatamente.

---

A Messico è scoppiata una nuova insurrezione. — Mancano i particolari.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Monaco*, 16 *ottobre*.

Una pastorale dell'arcivescovo, letta nelle chiese, dice che la cessione della chiesa da parte del municipio ai vecchi cattolici è un abuso di potere, una grave violazione dei diritti della Chiesa.

*Nuova York*, 15 *ottobre*.

Calcolasi che i recenti incendi di Michigan e Visconsin distrussero proprietà del valore di 100 milioni di dollari. Mille persone perirono.

*Londra*, 16 *ottobre*.

Il Comitato degli operai pubblicò un indirizzo domandando la separazione della Chiesa dallo Stato nel Regno Unito. Dice che la Camera dei Comuni attuale non rappresenta completamente le aspirazioni del paese; la Chiesa stabilita cagiona un indebolimento nazionale. Annunzia che si formeranno Comitati e si terranno *meetings* per conoscere l'opinione del paese.

# FATTI DIVERSI

**Gli stipendi degli ambasciatori.** — Secondo la *Gazzetta di Colonia*, gli ambasciatori prussiani hanno uno stipendio di 32 mila talleri (119,000 fr.) a Parigi ed a Londra, di 30,000 talleri (112,000 fr.) a Vienna e di 40,000 talleri (150,000 fr.) a Pietroburgo.

I rappresentanti del Governo inglese ricevono a Parigi 280,000 fr., a Vienna ed a Pietroburgo 230,000 fr.

Gli ambasciatori francesi ricevono uno stipendio di 300,000 fr. a Londra ed a Pietroburgo e di 200,000 fr. a Vienna.

L'Austria dà 218,000 fr. al suo ambasciatore a Parigi; 195,000 fr. a quello che la rappresenta a Londra e 142,000 fr. al suo ambasciatore a Pietroburgo.

La Russia accorda uno stipendio di 238,000 fr. al suo ambasciatore a Londra, di 210,000 fr. a quello di Parigi e di 181,000 fr. a quello che risiede a Vienna.

**Agenzia e giornale teatrale.** — Fino dal 1° giorno del corr. mese, venne istituita in Milano una nuova Agenzia drammatica teatrale sotto la ragione commerciale: *Polese, Ravizza e C.*

Quest'Agenzia si occupa esclusivamente di affari concernenti l'arte drammatica, cioè collocamento di artisti e di compagnie, trattative con autori per cessioni di produzioni, ecc. Il suo organo sarà il giornale l'*Arte drammatica*, che uscirà ogni cinque giorni, cominciando dal 6 del prossimo venturo novembre, e conterrà, oltre le notizie del teatro comico, un figurino mensile della moda, e ritratti con biografie di autori ed artisti. C'è più di quanto si possa pretendere in ragione dei prezzi di abbonamento che sono mitissimi.

La nuova Agenzia risiede presso il teatro Re (vecchio) sopra al caffè, 1° p.

CERINO GIUSEPPE gerente

# Notizie Commerciali

## Mercati delle Uve.

**Chieri**, 16 ottobre. — Uva Freisa: mir. 4000. Prezzo da L. 0 50 a 1 00. Prezzo medio per ogni miria L. 0 838.

---

**Asti**, 16 ottobre.— *Mercato delle uve.* Barbera da lire 0 97 a 0 65. — Prezzo medio per ogni miria lire 0 83 817.

Uve da lire 0 85 a 0 45. — Prezzo medio lire 0 63 781.

*Quantità introdotta a tutto il 14 8bre.* Mast. N. 18565 Mir. 1863253.

MERCATO DI MILANO.

14 ottobre. — *Grano.* — La deficienza dei venditori permise a qualcuno di lanciare la domanda di quelle L. 40 al moggio aspirate da molti, per arrivare alle quali è necessario però che il frumento faccia ancor molto cammino senza incontro di ostacoli. Le contrattazioni riescirono quindi vive ma limitate, nell'aumento d'un'altra mezza lira sui prezzi di ieri.

Rimorchiati dal grano principale, gli altri secondari guadagnarono terreno trascinando nell'aumento anche i risi, lasciando solo l'avena nella sua immobilità la quale però dal progressivo rincarire dei foraggi attende non lontano essa pure il suo giorno di risurrezione.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a *grossi* il 14 ottobre.

| | All' ettolitro min. | magg. |
|---|---|---|
| Frumento | L. 23 95 | a 25 70 |
| Granoturco | » 15 75 | a 16 60 |
| Segale | » 15 75 | a 16 60 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | » 24 65 | a 28 75 |
| Riso pagl. (idem) | » 22 00 | a 25 70 |
| Avena (idem) | » 7 50 | a 7 90 |

## RIVISTA FINANZIARIA.

Ieri era a Parigi giorno di liquidazione e la liquidazione fu fatta in aumento, massime sull'italiano pel quale vi sono sempre i soliti imprudenti venditori allo scoperto; la buona tenuta dei fondi inglesi faceva argomentare che non si temesse si presto colà l'accrescimento dello sconto venne a favorire l'opera degli aumentisti.

La Banca di Londra difatti riceveva nella scorsa settimana circa 750 mila sterline dall'Australia e dalla Francia; siccome però ciò non compensa le esportazioni per l'Alemagna, epperciò se il rialzo dello sconto è procrastinato, il pericolo è tutt'altro che cessato.

Il ministro di finanza francese studia il modo d'impedire che i possessori di *coupons* dell'ultimo prestito mandino ad esigerli a Londra invece che a Parigi per profittare del cambio. Sabato sera l'aggio sull'oro era salito a Parigi al 26 per 0[0]0.

Quantunque continui l'importazione dei titoli dalla Francia, da noi domina una certa qual prudenza nell'operare il che ci salverà da molti pericoli.

**Borsa di Firenze** — 16 ottobre.

| | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0] | 63 40 | 63 51[2]4 |
| Oro lettera | 21 19 | 21 19 5 |
| Londra lettera | 26 76 | 26 80 |
| Cambio su Parigi | 103 62 | 103 62 |
| Prestito Nazion. | 83 80 | 84 25 |
| Obblig. Tabacchi | 492 — | 491 — |
| Az. Tabacchi | 720 — | 720 50 |
| Banca Nazionale | 2900 — | 2900 — |
| Banca Toscana | 1560 50 | 1567 — |
| Az. ferr. Merid. | 410 25 | 414 75 |
| Obblig. » | 194 — | 194 — |
| Buoni » | 495 — | 495 — |
| Obbl. Ecclesiast. | 84 95 | 84 92 |

Buona.

**Borsa di Milano** — 16 ottobre.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana pronto | 63 55 |
| » » fine corr. | 63 5[8] |
| Prestito Nazionale | 84 10 |
| Azioni della Banca Nazionale | 2890 — |
| » Ferrovie Meridionali | 410 50 |
| » Regia Tabacchi | 718 — |
| » Banca Lombarda | 675 — |
| » Banca gen. di Roma | 587 — |
| » Banca di Costruzione | — — |
| Obbl. Asse Ecclesiastico | 85 — |
| » Ferr. Meridionali | 194 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 492 — |
| » Beni Demaniali | 483 — |
| Buoni ferr. Meridionali | 494 50 |
| Cambi sopra Francia a vista | 103 70 |
| » Londra a tre mesi | 26 74 |
| » Francoforte a tre mesi | 226 — |
| » Vienna a tre mesi | 218 — |
| Pezzi d'oro da 20 fr. | 21 19 |

Sconto 4 1[2] per 0[0].

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 63 5[8] per fine mese.

Camera di Commercio ed Arti.

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

17 ottobre 1871 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 p. 0[0]. C. del m. in c. 63 60 d'ufficio, 63 80 80 80 (63 80). Corso legale 63 80.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 83 75.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 206 25.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 416 50.

Az. ferr. Romane. C. del matt. in l. 93.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 172 50 25 25 171 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 180 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 19 a 21 22

CAMBI

| | a vista den. | lettera | per 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera(*) | 106 — | 106 10 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 225 — | 226 50 |
| Lione(**) | 103 40 | 103 15 | — — | — — |
| Londra(***) | — — | — — | 26 72 1[2] | 26 77 1[2] |

(*) Sconto 3 1[2] per 0[0].
(**) Sconto 5 per 0[0].
(***) Sconto 5 0[0].

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 17 ottobre.

## Rendita: corso legale aumento cent. 47 1[2] sulla borsa precedente.

Caduta in piena liquidazione di quindicina la notizia degli accordi intervenuti fra il Pouyer-Quertier ed il Governo Germanico, e trovati i medesimi soddisfacenti da ogni punto di vista, ne conseguitò un'esplosione generale d'aumento che diede soddisfazione ai desideri della maggioranza della speculazione parigina che solo nel rialzo vede il ristabilimento del credito pubblico francese.

A torto od a ragione oramai i timori di crise monetaria sono dileguati e ben ne prova il rialzo del consolidato inglese che ci fa sperare una sosta benefica nell'elevazione dello sconto.

L'odierno nostro mercato cominciò debole in causa delle offerte per realizzazioni di beneficio. Dopo essersi fatto della rendita 5 0[0] 63 65 cont., e 63 85 fine mese si finì un po' meglio a 63 75 e 63 90.

Prestito Naz. 84 25 a 84.
Asse Ecclesiastico 85 10 a 85.
Banca Naz. 2920 a 2900.
Banco Sconto 205 25 a 265 50.
Meridionali 412 a 415.
R. Tabacchi 720 a 715.
Obbl. Vittorio Em. 181 25 a 181
Obblig. ferr. Romane 172 a 171 50.
Obbl. Canali Cavour 383 a 382 50.
Obbl. S. Paolo 416 a 417.
Oro 21 22 a 21 19.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 23 settembre 1871.

**Attivo.**

| | |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi e succursali L. | 128,794,453 26 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato » | 9,132,072 88 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) » | 46,450,250 » |
| Portafoglio » | 229,101,276 56 |
| Anticipazioni delle sedi e succursali » | 39,347,241 48 |
| Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) » | » » |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) » | 152,921 81 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) » | 450,108,889 97 |
| Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) » | 50,000,000 » |
| Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) » | » » |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva » | 16,000,222 » |
| Immobili » | 7,241,004 97 |
| Effetti all'incasso in conto corrente » | 312,305 09 |
| Azioni da emettere » | 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni » | 300 » |
| Debitori diversi » | 21,807,907 37 |
| Spese diverse » | 4,306,099 22 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova » | 411,111 26 |
| Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa » | 26,004,065 » |
| Id. presso la Banca Nazionale Toscana » | 1,971,575 » |
| Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. » | 253,974,970 » |
| Depositi volont. liberi » | 310,787,253 34 |
| Depositi obbligatori e per cauzione » | 20,755,068 40 |
| Cartelle del Debito Pubblico in cassa » | 392,566,400 » |
| Idem presso la Banca Toscana » | 4,451,600 » |
| Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico » | 2,316,713,400 » |
| | L. 4,352,320,726 93 |

**Passivo.**

| | |
|---|---|
| Capitale L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolaz. » | 940,857,068 40 |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circol. » | 46,450,250 » |
| Fondo di riserva » | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente disponibile » | 7,470,784 41 |
| Idem non disponibile » | 1,305,005 59 |
| Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali » | 12,055,553 43 |
| Id. (non disponibile) id. » | 43,027,710 12 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) » | 17,830,706 47 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi » | 3,003,041 30 |
| Dividendi a pagarsi » | 491,361 » |
| Pubblicazalienazione delle obblig. Asse eccles. » | 906,590 48 |
| Creditori diversi » | 10,889,404 29 |
| Risconto del semestre preced. » | 898,133 04 |
| Benefizi del semestre in corso » | 1,704,216 62 |
| Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi » | 261,850,610 » |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi » | 281,552,321 80 |
| Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0] » | 2,133,142,000 » |
| Creditori di cartelle 3 e 5 0[0] dep. pel cambio » | 482,039,400 » |
| | L. 4,352,320,726 93 |

---

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | |
|---|---|---|
| Numerario | aumento L. | 1,901,233 32 |
| Portafoglio | id. » | 2,463,370 42 |
| Anticipazioni | dimin. » | 656,181 30 |
| Depositi | id. » | 3,079,616 21 |
| Biglietti circol. | aumento » | 3,181,597 » |
| Conti corr. dispon. | dimin. » | 38,995 56 |
| Id. non dispon. | aumento » | 247,408 73 |
| Biglietti a ord. | id. » | 2,548,269 87 |
| Benefizi | id. » | 338,550 40 |

**Borsa di Genova** — 16 ottobre.

Alla sera Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 50 a 63 55.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 639.

Le azioni Meridionali da 412 a 413.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 2905.

Nei valori industriali della piazza furonvi molti affari a prezzi in aumento, particolarmente sulle azioni della Cassa di Sconto che esordite a 940 si pagarono sino 975 e restano in domanda con scarsi venditori.

Le azioni Banca di Genova da 895 a 910.

Francia breve lettera a 103 75, denaro a 103 50.

Londra a vista lettera 27 09, denaro a 27 04.

Marenghi da 21 19 a 21 21.

Sconto sopra l'Italia 3 p. 0[0].

---

BORSE ESTERE

*Parigi*, 16 *ottobre*.

*(Chiusura della Borsa)*

| | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita francese | 56 65 | 56 95 |
| Rendita Italiana | 61 20 | (*)62 15 |
| Ferr. Lombardo-Venete | 431 — | 437 — |
| Obbligaz. idem | 241 — | 242 — |
| Ferrovie Romane | 87 50 | 90 — |
| Obbligaz. idem | 163 — | 166 — |
| Obbl. ferr. Vittorio Em. | 172 75 | 175 50 |
| Obbl. ferr. Meridionali | 185 — | 187 50 |
| Cambio sull'Italia | 3 3[4] | 3 3[4] |
| Credito mobil. francese | 252 — | 252 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 470 — | 475 — |
| Azioni idem | 690 — | 695 — |
| Prestito | 92 82 | 93 30 |

(*) In liquidazione.

---

| *Vienna*, | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 284 20 | 287 — |
| Lombarde | 195 50 | 193 90 |
| Austriache | 382 — | 385 — |
| Banca Nazionale | 762 — | 767 — |
| Napoleoni d'oro | 9 42 | 9 41 5 |
| Cambio di Londra | 118 30 | 118 — |
| Rendita austriaca | 67 30 | 67 25 |

| *Londra*, | 14 | 14 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 5[8] | 92 1[2] |
| Rendita Italiana | 58 5[8] | 58 1[2] |
| Turco | 45 — | 45 — |
| Spagnuolo | — — | — — |

*Nuova York*, 14.

Oro 114 3[8].

Per sole 350 Lire

Un risparmio di 150 Lire

ALLA CITTÀ DI VIENNA
Torino, via Roma, n. 11

ALLA CITTÀ DI VIENNA
Torino, via Roma, n. 11

# PER 350 LIRE

La sottoscritta Ditta vende un elegante e completo

# CORREDO DA SPOSA

Nella compera di tal corredo assicura agli onorevoli suoi Avventori UN RISPARMIO DI 150 LIRE in confronto di qualunque altra fabbrica o negozio di tal genere.

ELENCO DEI CAPI DI CUI SI COMPONE IL CORREDO DA SPOSA.

**6 Camicie** fine di tela semplici
**2 Camicie** fine di tela, con lavoro di fantasia
**3 Camicie** fine di tela, con ricami a mano
**6 Giubbettini** di fino Shirting inglese, riccamente guarniti
**2 Giubbettini** di batista con ricchi ricami
**2 Sottane** di costume, di maniera elegante
**3 Sottane** riccamente guarnite

**2 Sottane** di costume con orli ricamati
**1 Sottana** elegante con strascico
**6 Mutande** da signora, di fino Shirting inglese
**2 Mutande** da signora, elegantemente guarnite
**3 Mutande** da signora, con ricchi ricami
**6 Camicie** da notte per signora, con maniche
**1 Mantello** per pettinarsi, dell'ultima moda

**1 Mantello** per pettinarsi, alla marinara
**1 Dozzina** di Fazzoletti fini di tela
**1 Dozzina** di Fazzoletti finissimi di tela
**1 Dozzina** di Fazzoletti di fina battista
**3 Fazzoletti** di batista riccamente ricamati

**In regalo un servizio da tavola per 6 persone**

**Tutto questo per sole 350 lire.**

**Alla Città di Vienna, via Roma, N. 11 Torino**

**W. SCHOSTAL E HARTLEIN**
*di VIENNA, fabbricanti di Telerie e Lingeria con deposito in Torino, via Roma, N. 11, alla Città di Vienna.*
**NB.** I capi che non convengono sono cambiati a volontà entro 14 giorni. 4080

Un risparmio di 150 Lire

Per sole 350 Lire

---




**Vittorio Emanuele** — *Riposo.*

**Balbo** (ore 8) — La compagnia di prosa e canto di A. Scalvini rappresenterà: *La diva di Karakalpak.* — *Le Amazzoni.*

**Gerbino** (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. **Cesare Rossi** rappresenterà: *Il pericolo.*

**Alfieri** (ore 8) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Maria Madlena.*

**Piazza Bodoni** (ore 8) — **teatro meccanico,** parte 1ª, *la passeggiata di Brescia;* parte 2ª, *il lago di Garda;* parte 3ª, *sistema planetario, nuovi quadri dissolventi.*

Domenica e giovedì due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 6, la seconda alle ore 8 pom.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Tutti al traforo del Moncenisio;* Ballo: *Don Parasol.*

---

**Tipogr. C. FAVALE e C.**

**PRIMI ELEMENTI**
DI
**ANTROPOLOGIA**
E DI
**SCIENZA MORALE**
in servigio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane
DEL PROFESSORE
**PIER ANTONIO CORTE**
2ª Edizione ritoccata dall'autore.
OPERETTA
premiata dal VI Congresso pedagogico
**Prezzo L. 2 20**

**APPENDICE**
ai medesimi ad oggetto di coordinarli al Programma Ministeriale del 9 novembre 1861
PREZZO Cent. **50.**

---

**GUANO del PERU'**
**Drogheria MANASSERO,** piazza Corpus Domini, *Torino.* 4148

---

**Da Vendere** 4185

**Corpo di Cascina** in territorio di **Collegno,** con vasto fabbricato civile e rustico, della superficie di ettari 60, 44, 20, pari a giornate 159 circa, tra campi e prati irrigui, in un solo appezzamento.

Dirigersi al notaio GHILIA — Piazza S. Carlo, palazzo Natta.

---

**CHIRURGIA. ORTOPEDIA**
**Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche,** ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.
Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.
1880

---

**GUANO VERO**
**del Perù**
**Maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso, Formentale, Barbabietole, ecc.**
Drogheria **Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 3787

---

**SCUOLA**
**di COMMERCIO**
di **GARNIER,** allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi.
XXII Anno — Via Roma, 20.
Ciascuna materia è insegnata da un professore speciale. — I corsi hanno luogo la mattina, nel giorno e la sera. — Non si ammette a ciascun Corso che un numero ristretto di allievi. — Si accettano alcuni allievi interni. 3805

---

**Lacroix succ. FESTA**
**ha trasferto** il negozio di cancelleria, disegno, fantasia e religione, novità d'auguri, ricordi, emblemi, paraluci, ecc. ecc., in via Finanze, rimpetto a Carlo Manfredi. 3914

---

**Da Vendere** 4096

Un bellissimo **DAINO** bianco maschio di razza inglese, di anni 3.

Recapito da **Ribetto Gio.** uccellaio, via Po, dirimpetto alla Chiesa di S. Francesco di Paola.

---

**Da Vendere**

**CASA** in via Carlo Alberto, N. 22, del valore di L. 150 mila; — Dirigersi al caus. capo Carlo Felice Lasagna, via S. Francesco d'Assisi, N. 7, piano 2°.

Altra **CASA signorile** nel centro della via Doragrossa, del valore di L. 800 mila circa, 4042

---

**AVVISO** 4078

Nello studio dell'Avv. **RAIMONDO MACCIA,** in Torino, via d'Angennes, N. 20, accanto al teatro, piano 3°, **tutti i giorni,** meno i festivi, **consulti legali gratuiti** dalle ore 8 alle **10** del mattino.

NB. I **consulti gratuiti** s'intendono limitati al parere a voce e in parole, e non **per iscritto.**

---

**Mobili a buon mercato**
**DOGINI FERDINANDO**
tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3892

---

**SCIROPPO FERRUGINOSO**
di Scorze d'Arancio e di Quassia amara
al *Joduro di Ferro* inalterabile
DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro,** *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara,** *diffusiva* dovuta alla **Scorze di Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare,* sì universalmente apprezzato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenze, ecc.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C.ie, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Taricco, Ferreruti, Cornaglia.

---

**Nuovo Preparato**
**ALIMENTARIO**
**della fabbrica L. BIANCHI in Torino**
*Premiato con diploma di primo grado all'Esposizione Campionaria di Torino* 1871

La sola preparazione riconosciuta, dopo analisi chimica istituita dalla Stazione Sperimentale Agraria di Torino, superiore alla Revalenta, al Sagou, alla Tapioca ed a tutte le altre fecole.

Questo alimento essendo la pura essenza del grano, racchiude in sè stesso tutte le qualità nutrienti, medicali e digestive. Sommamente aggradevole al gusto, esso corrobora gli stomachi deboli; si raccomanda sopratutto alle persone delicate, ai fanciulli, ai convalescenti, alle nutrici, ed è pregievole per eccellenza nelle malattie diabetiche.

Economia della metà sull'uso di ogni altro cibo, non solo per la modicità del prezzo ma anche per la ricchezza in materia azotata (azoto 5 92 %).

DEPOSITO esclusivo per la vendita ai grossisti signor **M. CORDERO e C.,** via Cernaia, 42.

RIVENDITA presso i principali farmacisti e droghieri del Regno. 4138

---

**Regio Economato Generale di Torino**

**Vendita di cedui e piante.**

Addì 4 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nell'uffizio del *Regio Economato Generale,* via S. Filippo, N. 12, verranno esposti in vendita ai pubblici incanti quattordici lotti di bosco ceduo e di piante, in gran parte di quercia, radicate nelle tenute economali di Casanova (Carmagnola) e di Bergamino (Savigliano), sotto l'osservanza delle condizioni del relativo capitolato, visibile in Torino nel predetto Uffizio dell'Economato, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo; in Casanova presso l'Economo locale, ed in Savigliano presso il sig. Geometra Giuseppe Allasia, via dei Quartieri, N. 9. 4101

---

**FABBRICA PREMIATA**
di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**
**NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa.** 4076

---

**ORDINE MAURIZIANO**

**AFFITTAMENTO**
dei poderi di **Saccabonello,** della **Commenda di Staffarda,** territorio di Revello, e di quelli della **Fornaca** e **Cascine Nuove,** territorio di Scarnafigi, divisi in tredici lotti, che si esporranno all'asta alle ore 9 del 9 prossimo novembre, in Torino, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3.

La descrizione dei lotti colla relativa planimetria, ed il capitolato d'oneri sono visibili negli uffici del Gran Magistero, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, n. 20, e presso i rispettivi economi di Staffarda e della Fornaca.

Torino, 12 ottobre 1871. 4084

---

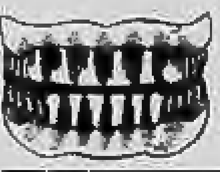
*D'imminente pubblicazione*
PRESSO LA SOCIETA' L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
**(Già Ditta Pomba).**

**RELAZIONI E RAFFRONTI**
**DEL CODICE CIVILE ITALIANO**
colla Legge Romana e coi Codici Olandese, Prussiano, Francese, Bavarese, Albertino, Austriaco, Napoletano, armense ed Estense
*con richiamo alle affini disposizioni legislative vigenti nel Regno ed alle principali massime della dottrina e della giurisprudenza*
**per l'Avv. ANTONIO BIANCHETTI**

Saranno 12 dispense di quattro fogli di 16 pagine in-8° grande, al prezzo di L. **1 20** caduna dispensa.

Il Programma e le due prime dispense saranno in vendita il 15 ottobre 1871, presso la Società Editrice in Torino e Napoli, e presso i principali Librai d'Italia. 4112

---



**G. LISTELLO**
**CHIRURGO-DENTISTA**
Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.
Torino, via Roma, n. 27, piano nobile 3778

---

**CITTA' DI PINEROLO**

**Liceo pareggiato, Istituto Industriale e Professionale. Scuola Tecnica pareggiata.**

È vacante la cattedra di Fisica in questo Liceo e nell'Istituto Industriale e Professionale, e delle nozioni di Fisico-Chimica e Scienze Naturali nella Scuola Tecnica.

Sono invitati gli aspiranti a tale carica a presentare le loro domande, corredate degli opportuni documenti, a questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 di questo mese.

Lo stipendio assegnato è di L. 1400, oltre l'indennità di L. 200 per la sorveglianza e la direzione del Gabinetto di Fisica.

La nomina è per ora fatta per il solo anno scolastico 1871-72.

Pinerolo, 10 ottobre 1871.

4061 *Il Sindaco* **CORTE.**

---

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743 PORTA SUSA

---

**AVVISO**

**Il Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali** invita chiunque voglia attendere alla provvista del **Pane di 1ª e 2ª** qualità; del **Vino;** della **Carne di Bue;** della **Pasta;** del **Riso;** del **Lardo, Salame e Gruyère,** e della **Verdura** occorrenti al rancio dei Sott'Ufficiali, Carabinieri ed Allievi, a voler presentare le loro proposte in pieghi suggellati al suddetto Consiglio entro a tutto il giorno 10 novembre p. v.

**Il Maggior Relatore**
4115 **VARENZO.**

---

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

**DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero**

**Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.**

**UNICO DEPOSITO** dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta.** 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

**COLLEGIO**
**DI PREPARAZIONE** AGLI **ISTITUTI MILITARI** | **SPECIALE DI COMMERCIO** CON **SCUOLA TECNICA**
***Milano, via Camminadella, 22***
condotto da una Società di professori del soppresso Collegio Militare di Milano. — Gli studenti di commercio verranno istruiti secondo il metodo svizzero. — Per informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto, Giovanni Aimo. 3666

---

**IN SUSA** a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed affilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA,** via Barbaroux, 26, Torino. 3120

---

**SAPONE REALE THRIDACE**
**GENUINO della CASA VIOLET di PARIGI**
*Lire 1 75 il pezzo, scatola di tre pezzi Lire 5.*
Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino. 3797

---

**ISTITUTO FEMMINILE PIC**
**Via Bottero, 18, piano 2°**
Corso **preparatorio,** elementare e superiore. 3874

---

**FILANDA** (ora girante) DA VENDERE od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.
Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3776

---

**Bigliardi** da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

---

4136 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, addetto alla Corte d'appello di Torino, venne reiterata citazione a Cesare Toja, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nel termine di giorni 10 prossimi avanti alla prefata Corte nel giudizio di appello, introdotto dal signor Cesare Parodi, rappresentato dal procuratore capo Pier Luigi Capriolio, da sentenza di questo tribunale civile 30 novembre 1870, per autorizzare ed assistere la in esso con altri convocata di lui consorte Francesca Maggiura, e vedersi riparare la suddetta sentenza ed accoglierai le instanze dal signor Cesare Parodi contro di essa fatte, diffidandolo che in difetto si procederà in di lui contumacia.

Torino, 15 ottobre 1871.
Giuseppe Gallotti p. c.

---

4137 CITAZIONE

Ad instanza di Massa Bartolomeo di Roccavione, l'usciere presso la pretura di Cuneo Gusseo Pietro, ha citato nella forma dell'art. 141 del codice di procedura civile, la Parola Maria, vedova di Ristorto Bartolomeo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la suddetta pretura per ivi vedersi far luogo alla dichiarazione del terzo, e successiva aggiudicazione al richiedente in paga del suo credito di quanto dichiarerà il terzo dovere alla vedova Parola-Ristorto.

Ciò si pubblica nell'interesse della vedova Ristorto.

Cuneo, 14 ottobre 1871.
C. Levesi p. c.

---

4116 FALLIMENTO
*di Vincenzo Lovera, negoziante da granaglie in Torino, via del Carmine, num. 4.*

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza in data di oggi, dichiarò il fallimento di Vincenzo Lovera fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 6 ottobre 1870; ordinò l'apposizione dei sigilli e la confezione dell'inventario; nominò sindaco provvisorio il direttore della Banca della piccola industria e commercio di Torino; e per la nomina dei sindaci definitivi, fissò adunanza in una sala di questo tribunale, alle ore 3 pomeridiane delli 25 corrente, avanti al signor giudice delegato cav. Gaetano Stallo.

Torino, 13 ottobre 1871.
Avv. Gavotti vice-canc.

---

4095 NEL FALLIMENTO
*di Gabriel Foa, negoziante sarto, in Torino.*

Alle ore 2 pom. delli 8 venture novembre, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti il signor giudice delegato Tancredi Schiapparelli, continuerà la verifica dei crediti.

Torino, 12 ottobre 1871.
Avv. Gavotti vice-canc.

---

Torino, Tip. C. Favale e C.